



I migliori libri del 2017

Romanzi fantastici, saggi appassionanti e generi misti, scelti per voi da Esquire.



DI CARLO MAZZA GALANTI, GIULIA CAVALIERE, VINCENZO LATRONICO, DARIO DE MARCO
23/12/2017

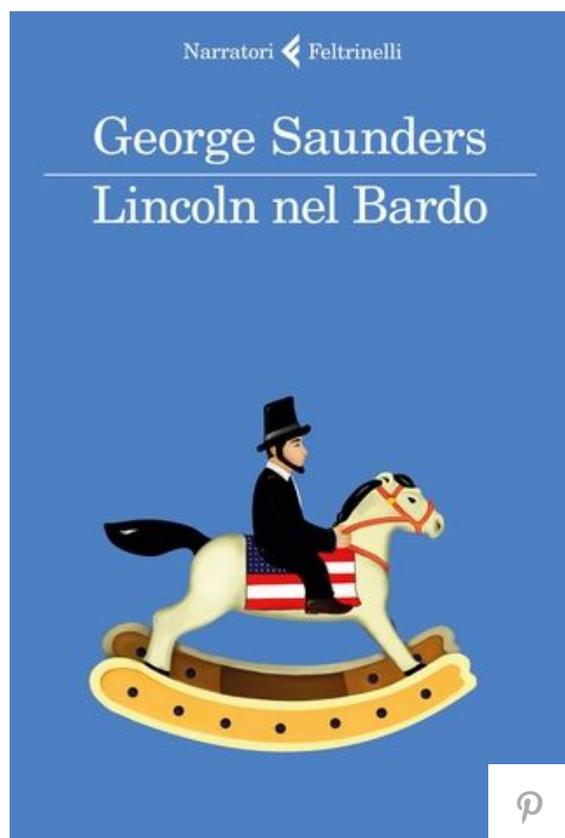


Ah, che belli sono i libri? Sono bellissimi. Ti escludono dal resto del mondo, ti avvolgono in una bolla tutta tua, e quando la gente ti parla, se stai leggendo un libro, puoi guardarli male e dire "Shhh!". È una delle poche attività ricreative che ti permette di zittire il prossimo. Anche solo per questa ragione, vanno celebrati. Ecco, quindi, una lista dei migliori libri del 2017, scelti per voi dai nostri collaboratori più fidati.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO



(Feltrinelli, trad. Cristiana Mennella, [15,73 euro su Amazon](#))



courtesy Feltrinelli

Chi ha amato i racconti di Saunders si è avvicinato con un certo sospetto a questo libro: come potrà quella scrittura fulminante, costruita su illuminazioni narrative tradotte in maniere sempre nuove e sorprendenti, trovare il respiro lungo e lento del romanzo? Ma Saunders, giustamente, rilancia l'idea stessa di romanzo inventandosi una forma inedita e dando vita a un libro unico ed eccelso. Una partitura per voci dall'aldilà: quello metafisico del dopo morte e quello tutto terreno e meno immortale dei libri.

Fantasmie e citazioni saggistiche costruiscono una storia-puzzle cimiteriale con il tono scanzonato e profondo tipico dello scrittore. La morte del figlio di Lincoln e il dolore disumano del presidente sono occasione per un ritratto alla Spoon River

della società americana al tempo della guerra civile e oltre, per una riflessione sull'uomo e le sue intemperanze, l'ingiustizia della sorte, l'insoddisfazione come purgatorio terreno. Tutto questo tra metamorfosi dantesche, visioni psichedeliche, involate liriche. Saunders ha portato una scrittura formalmente sperimentale e azzardata a un pubblico più vasto, ha realizzato un oggetto narrativo completamente eccentrico senza mai diventare saccente o noioso o inutilmente complesso, e questa non è l'ultima delle ragioni per cui si è ampiamente meritato il Man Booker prize, e la nostra stima, riconoscenza e affetto.

LEGGI ANCHE:



5 cose che puoi far finta di sapere su Saunders

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

(Einaudi, [15,73 euro su Amazon](#))

MICHELE MARI
LEGGENDA PRIVATA



EINAUDI

courtesy Einaudi

Michelino, madre e padre diventano personaggi memorabili, figure letterarie emblematiche e universali: le loro idiosincrasie sono i poli opposti da cui si è scaturita la mente scissa del bambino-scrittore, la genesi dell'ispirazione di uno dei pochi autori italiani che non delude mai e continua a regalarci sorprese.

Walter Siti - *Bruciare tutto*

(Rizzoli, [17 euro su Amazon](#))

La migliore opera di Michele Mari da almeno dieci anni a questa parte torna sull'infanzia sanguinosa e autobiografica di Michelino e la trasforma, come e più che nei libri passati, in un mondo magico e denso di simboli, interamente modellato dalle ossessioni del giovane protagonista e narrato con un registro allo stesso tempo grave e aereo, serissimo e ironico. Romanzo confessionale, avventura fantastica, catabasi psicoanalitica, fiaba nera, dizionario cabalistico composto da parole misteriose capaci di evocare incubi e sogni.

La leggenda privata è anche quella che mette in primo piano, per la prima volta, i genitori: Enzo (il grande designer) e Gabriella. Debitamente trasfigurati dallo sguardo straniante di

Un libro che ha scontato una malsana sovraesposizione dovuta a polemiche che coglievano poco o nulla del suo reale valore letterario. È il romanzo in cui il filo religioso che attraversa tutti libri di Siti emerge e s'incarna nella figura di don Leo, prete filosofico e vagamente eretico, logorato da un desiderio sessuale pedofilo inaccettabile.

lettori, lo spaccato sociologico coglie una Milano mutante tra Porta Nuova e Stazione Centrale, ma il merito maggiore del libro (e forse non abbastanza espresso, nel senso che avremmo voluto averne di più) è costituito dal personaggio di Andrea, il ragazzino tragico al centro della storia, accanto alla figura del don. Era dal tempo di Marcello, il culturista borgatario protagonista di *Troppi paradisi* e *La magnifica merce*, che Siti non sfornava una personaggio (diverso dai suoi

courtesy Rizzoli

alter ego) di tale intensità.

LEGGI ANCHE L'INTERVISTA A WALTER SITI:



«L'Occidente è fottuto»

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Gay Talese - *Motel Voyeur*

(Rizzoli, trad. Francesco Pacifico, [16,15 euro su Amazon](#))

La storia vera del guardone Gerald Foos che intorno alla metà degli anni sessanta ha

areazione e da lassù ha trascorso molte ore, ogni giorno, per più di vent'anni, spiando i clienti, soprattutto le coppie. Foos ha inoltre diligentemente redatto un diario nel quale descriveva, con tanto di tabelle e statistiche, pratiche e particolarità dei comportamenti sessuali delle sue cavie inconsapevoli.



Piuttosto goffo e vagamente pretenzioso, il diario di Foos è una stranissima e affascinante indagine, spietatamente vera proprio in quanto illecita, sulla sessualità americana negli anni sessanta e

courtesy Rizzoli

settanta. Il decano del new journalism Talese racconta questo personaggio strabiliante ma soprattutto lascia parlare la scrittura di Foos, e attraverso il suo sapiente montaggio compone un libro che si pianta abbastanza profondamente nella testa del lettore. (Dal libro è stato tratto un documentario prodotto da Netflix: anche il film è molto bello, oltre ad aggiungere un volto all'ineffabile guardone e un nuovo punto di vista sulla sua storia.)

Frank Westerman - *I soldati delle parole*

(Iperborea, trad. Franco Paris, [15,73 euro su Amazon](#))



Testo composito e molto ben scritto, intreccio di autobiografia e reportage narrativo, l'ultimo libro del poco conosciuto autore olandese Frank Westerman parte da domande importantissime intorno al rapporto tra parola e violenza: "Come può un parlatore opporsi a un assassino? Le parole possono contrastare i proiettili? Se la lingua e il terrore si sfidano a duello, chi soccombe?". La risposta dello scrittore attraversa i decenni, ricostruendo con ritmo incalzante i sequestri dei terroristi molucchesi in Olanda negli anni settanta (a cui Westerman, ragazzino,

courtesy Iperborea

giorni nostri.

Tra le cose più interessanti del libro, l'indagine dello scrittore intorno alle figure professionali dei negoziatori, uomini incaricati di (e formati per) mediare con i terroristi. Westerman scava nella memoria e nel presente, studia, intervista, partecipa a seminari e simulazioni ed esibisce i risvolti politici, psicologici e culturali dell'uso della violenza, terroristica e di Stato. Uno dei motivi per cui merita senz'altro di essere letto questo libro è anche per come mette l'accento sulle origini storiche e postcoloniali (e sociali) del terrorismo, una prospettiva che manca quasi completamente nel dibattito giornalistico attuale.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Elias Canetti - *Il libro contro la morte*

(Adelphi, trad. Renata Colorni, Gilberto Forti, Furio Jesi, Andreina Lavagetto e Ada Vigliani, [15,30 euro su Amazon](#))

È un libro che Canetti non ha mai scritto ma che avrebbe voluto scrivere per tutta la vita. I curatori hanno raccolto e selezionato il copioso materiale preparatorio e l'hanno (abusivamente ma felicemente) composto in sua vece. Aneddoti, spunti narrativi (in certi casi veri e propri raccontini), frammenti di attualità, citazioni, riflessioni e schegge di un'autobiografia in presa diretta nel corso del tempo, dal '42 al '94 (il libro ordina tutto il materiale anno per anno): la guerra, le amicizie e inimicizie, le morti di amici e parenti, la nascita della figlia e così via fino alla fine della sua lunga vita (Canetti si spegne quasi novantenne e l'ultimo frammento del libro recita "se non scrivo mi dissolvo" come a confessare quanto il suo conflitto con la morte fosse profondamente legato all'atto stesso della scrittura).

courtesy Adelphi

questo libro animato da un vitalismo paradossale: dire di sì alla vita senza che questa decisione sia legata alla sua scarsità, ovvero al fatto che prima o poi finirà, poiché altrimenti la sua bellezza sarà ostaggio della morte. È uno sforzo filosofico, metodico e continuo, di opporsi all'inevitabile, di andare controcorrente rispetto agli automatismi di pensiero e alla storia culturale che questi automatismi ha prodotto assecondando l'idea che comunque bisognerà trovare il modo di accettare la disfatta finale. La cosa più impressionante è che lo sforzo assolutamente utopico non gira a vuoto, produce illuminazioni, storie, possibilità radicali. Perfetto come *livre de chevet*: ogni giorno qualche pillola contro la morte per esercitarsi a ribaltare il pensiero.

Marco D'Eramo - *Il selfie del mondo*

(Feltrinelli, [18,70 euro su Amazon](#))

“Complessivamente, i viaggiatori internazionali erano 25,3 milioni nel 1950; 69,3 nel 1960; 158,7 milioni nel 1970; 204 milioni nel 1980; 425 milioni nel 1990; 753 milioni nel 2000; 946 milioni nel 2010; un miliardo 186 milioni nel 2015”: perché, come e quali conseguenze ha comportato il fatto che turismo e indotto siano diventati la più grande industria planetaria?

Marco D'Eramo ha qui raccolto una serie di preziose riflessioni sulla “età del turismo” con il solito andamento erratico ed eclettico che lo caratterizza: ci troverete filosofia, antropologia e sociologia, scenari fantascientifici ma perfettamente reali come i centri storici cinesi che crescono ogni anno con la benedizione dell'UNESCO, alieni e antichi astronauti,

courtesy Feltrinelli

connessioni storiche sconosciute (sapete quale rapporto causale unisce il turismo alla caduta del muro di Berlino?). Infine ci troverete un giusto atto di clemenza nei confronti del turista, proprio lui, il turista di massa, quello tanto spesso vilipeso, in particolare dai cosiddetti “viaggiatori” liberi e diversi. Ma il bisogno di distinzione,

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Antonio Debenedetti - *Racconti naturali e straordinari*

(Bompiani, a cura di C. De Michelis, [42,50 euro su Amazon](#))

Antonio Debenedetti è quasi certamente il più grande scrittore di racconti italiano vivente. È dunque motivo di grande piacere per gli amanti della novella, oltretutto un giusto riconoscimento dell'autore, il volume curato da Cesare De Michelis per i classici Bompiani che raccoglie, se non tutti, la maggior parte dei racconti di Debenedetti e che ci permette di osservarne il disegno complessivo.

Per chi non conosca ancora queste storie, la galleria di individui qui raccolta sarà fonte sicura di gioie e tormenti; e certamente di ammirazione: perché davvero questo autore è capace in pochi tratti di precipitare il lettore in un mondo sensibile e mentale, a due centimetri dall'odore del personaggio, nell'altrui cervello, in un destino

incapsulato dentro una minuscola porzione di pagine.

Giorgio De Maria - *Le venti giornate di Torino*

(Frassinelli, [14,88 euro su Amazon](#))

Ci volevano gli americani per farci scoprire uno dei rari esempi (eccellenti) di letteratura fantastico-weird italiana, un libro uscito esattamente quarant'anni fa e passato pressoché inosservato fino al recente ripescaggio

courtesy Bompiani



Per costruire il suo romanzo *De Maria* ha messo sul tavolo una davvero notevole eterogeneità di mezzi e riferimenti: fantascienza sociologica, allegoria metafisico-religiosa, poliziesco, orrore e grottesco poe-lovecraftiano. Il risultato è sorprendente: un libro dall'immaginario surriscaldato come pochi altri, pieno di dettagli perturbanti e di intuizioni visionarie.



courtesy Frassinelli

J.M. Coetzee - *I giorni di scuola di Gesù*

(Einaudi, trad. Maria Baiocchi, [16,15 euro su Amazon](#))

Insieme a *L'infanzia di Gesù*, di cui questo volume è la prosecuzione, forma uno dei libri migliori (forse ancora da concludere) di uno dei più grandi narratori viventi. La storia è ambientata in un mondo utopico (o forse distopico, difficile decidere) accuratamente ripulito di ogni riferimento storico e geografico. Sappiamo solo che vi si parla spagnolo, che è retto da un sistema di governo burocratico ispirato a ideali socialisti, e che vi si giunge da un altrove non meglio precisato, per ragioni sconosciute agli stessi immigrati: le persone che sbarcano a Novilla (è il nome della capitale) hanno infatti subito, nel corso del viaggio, una sorta di spoliazione autobiografica, non ricordano nulla di ciò che erano, ricevono un nome d'ufficio e un pacchetto di beni e servizi offerti dallo Stato.

Il Gesù del Vangelo e del titolo ha un rapporto molto vago con il personaggio di un ragazzino giunto nel nuovo mondo senza genitori e preso in custodia da un quarantenne chiamato Simon. La letteratura di Coetzee è scarna, asciutta e misteriosa. Forse non a tutti accessibile, il ciclo di Gesù raggiunge vette filosofiche e di pensiero narrativo che lasciano il lettore adatto in uno stato di quasi religiosa venerazione.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Amitav Ghosh - *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile*

In questo libro ibrido di non-fiction tra teoria letteraria, postcolonial studies e pamphlet politico lo scrittore e studioso indiano Amitav Ghosh lancia il suo grido di allarme ambientalista. Ghosh si sforza di essere ottimista e per esempio ragiona su come il cambiamento climatico e la conseguente necessità di ragionare in termini più collettivi potrebbero favorire un superamento del paradigma liberale con il suo accento posto esclusivamente sull'individuo.



courtesy Neri Pozza

Ci sono pagine molto inquietanti sui rischi che corrono città come Dacca e analisi storiche sul diffondersi dell'uso dei combustibili fossili. C'è un close reading del testo dell'accordo di Parigi sul cambiamento climatico del 2015 (pieno di alibi e omissioni) e molti altri affondi in ambiti diversi, con l'urgenza che domandano i problemi affrontati ma anche il garbo e l'intelligenza temperata di un intellettuale tanto lucido e persuaso quanto non violento e dialettico, naturalmente legato alla lezione di Gandhi.

Andrew O'Hagan - *La vita segreta*

(Adelphi, trad. Svevo D'Onofrio, [18,70 euro su Amazon](#))

Comprende tre lunghi pezzi di giornalismo narrativo l'ultimo libro dello scrittore scozzese Andrew O'Hagan. Tre racconti accomunati da un tema e uno scopo: l'identità digitale, e capire chi siamo quando siamo on line. La questione è ovviamente tra le più ardue del tempo presente e il libro non pretende di fornire risposte ma esempi: tre parabole o storie di vita come altrettante derive in cui rischiamo di perderci.

La prima parte racconta della fosca personalità di Edward Snowden che O'Hagan ha conosciuto da

courtesy Adelphi

molti anni fa per vedere fino a che punto si può spingere la finzione. Nel terzo racconto O'Hagan introduce Satoshi Nakamoto, il leggendario inventore del bitcoin, con una storia contorta che sembra venuta fuori da un romanzo di John Le Carré. Ogni personaggio, raccontato magistralmente, apre scorci inquietanti sul rapporto tra realtà e finzione in ambiente digitale ma soprattutto suggerisce, o delinea, il tipo umano che sta modellando la nostra vita iperconnessa.

LEGGI LA RECENSIONE COMPLETA:



La vita segreta di Julian Assange

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Davide Orecchio - *Mio padre la rivoluzione*

(Minimun fax, [15,30 euro su Amazon](#))

Tra le tante opere commemorative del centenario della rivoluzione bolscevica questo libro di Orecchio spicca per la sua irriducibilità a qualsiasi forma e modello di genere. E per la forza dello stile di quello che si sta affermando come uno dei più bravi e letterari tra gli scrittori italiani della sua generazione. In ognuno di questi racconti uniti dal filo storico del centenario, più che la rivoluzione russa è l'immaginario della stessa che viene preso, rivoltato, studiato, manipolato e fatto reagire in soluzioni di volta in volta diverse. Contaminazioni, controfattualità, cortocircuiti, fantapolitica, fantasy, tutta una complessa attrezzatura narrativa e stilistica per



oggi, cosa possono ancora insegnarci.

Dag Solstad - *Romanzo 11, libro 18*

(Iperborea, trad M.V. D'Avino, [14,03 euro su Amazon](#))

Importante e stimato scrittore norvegese, Dag Solstad ha pubblicato il suo diciottesimo libro (come da titolo) nel 1992 e Iperborea lo ha tradotto quest'anno per i lettori italiani. Lo stile di Solstad, il suo lungo fraseggio, il suo tono, sono inconfondibili. In questo caso vengono a prestati alla voce del narratore-protagonista e al suo livoroso disincanto: Bjørn Hansen è un funzionario pubblico che si diletta di teatro e improvvisamente si trova ad affrontare la coabitazione con il figlio avuto da un precedente matrimonio e abbandonato in giovanissima età.

courtesy Iperborea

Terrorizzato dal rischio di “morire senza una parola da dire, nemmeno a se stesso” il narratore parla, medita, osserva, riflette, ponza, registra con un'ostinazione torpida e cinica il grottesco andare a vuoto della vita e dei rapporti umani. Nel frattempo intraprende la progettazione di un misterioso “piano” che non lo potrà, letteralmente, da nessuna parte.

Nadja Spiegelman - *Dovrei proteggerti da tutto questo*

(Edizioni Clichy, trad. Tiziana Lo Porto, [14,45 euro su Amazon](#))

A 29 anni Nadja Spiegelman, figlia del fumettista Art Spiegelman, premio Pulitzer per *Maus*, e di Françoise Mouly, art director del *New Yorker*, scrive il suo memoir collettivo e caleidoscopico transgenerazionale raccontando l'essere figlia e l'essere nipote, intervistando sua madre e poi sua nonna e arrivando, infine, grazie alla loro voce, anche alla bisnonna che non c'è più. Un libro eccezionale per chiunque ami i memoir e sorprendente per chiunque ami la grande letteratura della persona che precede il personaggio. *Dovrei proteggerti da tutto questo* è, con questo titolo chiave perfetto, un'indagine sulla memoria e sugli affetti, un'analisi strutturale dei ricordi

•
realtà.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

La memoria è un file di cui conserviamo l'ultima modifica che va a sovrascrivere la precedente e così via, e per ognuno l'ultimo file salvato è diverso, personale, non reale. Pubblicata in Italia da Edizioni Clichy, quest'opera di autofiction estremamente matura, centrata, strutturata e potente su una materia morbida e imprecisa, radicale e costantemente nuova come il rapporto di una donna con la propria madre resta uno dei lavori più convincenti del 2017.

Laurie Colwin - *Felici tutti i giorni*

(Edizioni SUR, trad. Chiara Baffa, [16,50 euro su Amazon](#))

Lasciatevi consigliare, per una volta: andate in libreria e chiedete o ordinate questo libro di Laurie Colwin. Iniziate a leggerlo e non passate dalla quarta di copertina, non leggete la trama, lasciatevi spiegare che, davvero, non dovete farlo: troppe rivelazioni, troppo gusto tolto a questa, invece gustosissima, lettura. Ecco qui il tipo di libro che pensavamo non esistesse, un film di Woody Allen in forma romanzo e un romanzo eccellente e raro. *Felici tutti i giorni*, uscito negli Stati Uniti nel 1978 ed edito nel 2017 da SUR,

nella traduzione davvero impeccabile di Chiara Baffa, è un romanzo felice, un romanzo perfettamente disegnato, con il pregio raro di risultare accurato non solo nella rappresentazione più intima e profonda dei personaggi principali, ma di quelli secondari che non sono mai un semplice sfondo. Tra le strade della New York più colta, ebrea e borghese, si parla d'amore con levità e cinismo dimostrando come la materia romanzo sia malleabile, leggera e sostanziale se nelle mani giuste.

Laurie Colwin, morta a soli 48 anni, esperta di cucina, collaboratrice del *New Yorker* e di *Gourmet*, ha scritto quattro romanzi (un altro di questi in uscita nel 2018 sempre

Una Jane Austen di Manhattan, appassionata di pop e del catalogo Motown, di musica soul e grande letteratura: datemi retta, non andateci piano.

Teresa Ciabatti - *La più amata*

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

(Mondadori, [15,30 euro su Amazon](#))

Ho iniziato a leggere questo libro a casa di un'amica, lo avevo appena comprato e mentre si preparava la cena mi sono detta "leggo una pagina e poi vediamo". Non ce l'ho fatta. Ho continuato a leggere quanto più potessi e subito dopo cena ho inventato una scusa per correre a casa e andare avanti. Teresa Ciabatti fa un lavoro di autoanalisi, memoria familiare, ricerca di sé e delle origini come in Italia ne abbiamo letti davvero pochi, quel che più sorprende e seduce, poi, è una trasparenza linguistica eccezionale, che non lascia mai spazio all'idea che quella che si ha tra le mani non sia un'eccellente opera letteraria.

courtesy mondadori

Teresa Ciabatti ha fatto propria la grande lezione della nonfiction narrativa americana e l'ha perfettamente rilavorata in uno scenario italianissimo, dentro cornici, mondi, presenze, strati sociali strutturalmente nazionali. *La più amata* è un'opera intensa, commovente, cesellata con rigore raro; un libro mai ombelicale, sempre appassionato, nudo e vivo come deve essere, sempre, in ogni forma, la grande letteratura.

Emily Witt - *Future sex*

(minimum fax, trad. Claudia Durastanti, [16,15 euro su Amazon](#))

ampiamente di analizzare - rivelatore
 trasparente, capace di andare a infilarsi là dove
 un'indagine sulla sessualità e relazionalità
 femminile contemporanea ancora non era
 arrivata. *Future Sex* prende in esame tutti quegli
 apparati "esterni" che sono del nostro tempo e
 contribuiscono all'attività relazionale di
 moltissimi di noi; si costruisce come un saggio
 che è anche, per certi versi, doloroso e che

richiede tempo nella lettura, per la sua costante capacità di generare un diffuso senso
 di realtà/identificazione schiacciante nel lettore.

Parliamo qui di come riuscire a gestire una libertà relazionale totale anno solare 2017
 e come si può essere affettivi, sentimentali, fragili nel vivere la propria sessualità;
 parliamo della difficoltà totale sperimentata nel tenere il piano della conquista sociale
 attiva e quello della complessa - sempre più complessa? - intimità, senza farli entrare
 in contrasto, a 30 anni suonati, nella parte più ricca e forse emotivamente devastata
 del mondo: la nostra.

LEGGI LA RECENSIONE COMPLETA:



Vocabolario delle relazioni sentimentali 2.0

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Laura Pugno - *Sirene*

(Marsilio, [11,90 su Amazon](#))

In un futuro non specificato l'atmosfera terrestre
 si è trasformata al punto da rendere l'esposizione
 al sole quasi mortale. L'umanità, decimata, si è
 trasferita in città sottomarine, o si è rassegnata a

l'esistenza delle sirene: creature simili a quelle della mitologia, le femmine, o a tozze foche, i maschi, che le compagne violentissime sbranano dopo l'accoppiamento. Non sembrano avere un'intelligenza umana; ma hanno una carne prelibata, forme femminili molto sensuali, pelli che secernono una sostanza che rende immuni al sole mortifero. Ovviamente, quindi, la yakuza le alleva per farne carne da macello, e caviè, e oggetti sessuali.

courtesy Marsilio

Sirene non ha una trama originale, nello stesso modo in cui non ce l'hanno *La guerra dei mondi* e *Il ritratto di Dorian Gray*: la forza dell'intuizione che ne è alla base genera una storia così semplice e potente da risultare immediatamente archetipica. È una storia d'amore e di rivolta. È la storia della graduale umanizzazione (emancipazione) di creature ritenute non umane (inferiori). Ovviamente finisce male, almeno per alcuni versi. È di certo possibile leggere nella specie a cui non è riconosciuta umanità, la specie schiavizzata e resa oggetto, una metafora dell'oppressione di genere; ma *Sirene* non è un romanzo a tesi, e questa chiave di lettura oggi così rilevante sfuma nel problema più vasto della crisi ambientale dell'umanità, che è un tema classico della fantascienza migliore. In questo senso, più che a Margaret Atwood *Sirene* fa pensare al Kurt Vonnegut di *Galápagos*, al Michel Houellebecq de *Le particelle elementari*: è la storia del crepuscolo di una specie.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

LEGGI LA RECENSIONE COMPLETA:



Sirene, fantastico romanzo di attualità

Cixin Liu - *Il problema dei tre corpi*

(Mondadori, trad. Benedetta Tavani, 11,90 euro su Amazon)

Il problema dei tre corpi (con i due altri libri della trilogia, *La foresta oscura* e *La fine della morte*, ancora non tradotti) è una storia di contatto-con-gli-alieni in cui gli sterminatori arrivano invitati. Quello di cui si legge è il conflitto che contrappone l'umanità desiderosa di sopravvivere a quella parte di umanità che accoglierebbe un invasore con gioia: per disperazione, per millenarismo catartico, ma anche per motivi più ragionevoli come l'ambientalismo o il generico scoramento circa la qualità morale della specie umana che può avere chi ha ragioni di odiare sia il capitalismo che la sua alternativa.



Courtesy Mondadori

Una schematizzazione semplice ma efficace definisce "reazionaria" l'idea che sia possibile una società senza conflitti (e che quindi punisce i dissidenti, o cerca guerre per cementare il popolo dietro alla bandiera), e "rivoluzionaria" quella che riconosce l'inevitabilità del dissidio all'interno di una società. In questo senso, la fantascienza occidentale è in larga misura reazionaria. *Il problema dei tre corpi*, no.

LEGGI LA RECENSIONE COMPLETA:



La fantascienza che viene dalla Cina

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Fabio Deotto - *Un attimo prima*

(Einaudi, [16,58 euro su Amazon](#))

Il secondo, bellissimo romanzo di Fabio Deotto è ambientato in un futuro in cui da una cellula del

fortemente statalista e, per certi versi, utopico. I cittadini lavorano poco o nulla e ricevono ogni bene dallo Stato, che esige da loro solo il rispetto di norme sanitarie e comportamentali via via più stringenti, mentre i "precittadini", quasi tutti migranti, svolgono i lavori umili in attesa di scavalcare la barricata, costretti all'ordine da droni militari. Ma il sistema mostra molte crepe: l'ossessione salutista fa nascere una vera e propria pseudovaluta, i "punti sanitari", e gli accampamenti di precittadini che stringono le

courtesy Einaudi

città covano una crisi sul punto di esplodere.

Ma questa è solo metà del romanzo: perché il protagonista è fra i pazienti di una rivoluzionaria terapia psicologica che mira a far rivivere al soggetto un ricordo cruciale del suo passato, per modificarlo. (Il principio è simile a quello della scatola-specchio con cui si cura la sindrome dell'arto fantasma.) I suoi racconti - preliminari alla terapia vera e propria - offrono quindi una finestra in un periodo di poco precedente all'oggi: quello in cui - fra le mille difficoltà del rapporto con un fratello distante e freddo, ossessionato dalla "causa" - si è determinato il futuro in cui si svolge la storia.

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Colson Whitehead - *La ferrovia sotterranea*

(Edizioni SUR, trad. Martina Testa, [17 euro su Amazon](#))

La ferrovia sotterranea è una rete di itinerari segreti e nascondigli, organizzata da americani bianchi e neri liberi, che tra la fine del 700 e la prima metà dell'800 aiutava gli schiavi degli stati del sud a fuggire verso quelli del nord, dove la schiavitù era già stata abolita, o verso il Canada. *La ferrovia sotterranea* è uno dei libri dell'anno: ha portato Colson Whitehead (*L'intuizionista*,

courtesy Edizioni Sur



La geniale intuizione di Whitehead è stata quella di trasformare un modo di dire, una metafora, in una vera ferrovia, che scava le viscere degli Stati Uniti alle soglie della guerra civile. Tunnel oscuri, locomotive sferraglianti che sbucano dal nulla,

stazioni nascoste nelle cantine, binari in perfetta manutenzione e tratte cieche, macchinisti freak. Quella che già era una bellissima storia di riscatto personale e sociale, diventa così un romanzo fantastico con venature di steampunk. Un modo postmoderno di parlare del più clamoroso genocidio degli ultimi quattromila anni, letterariamente innovativo senza perdere in carica civile. Whitehead si mette sulla scia di *Amatissima*, uno dei primi romanzi in cui una storia di schiavi veniva raccontata con innesti di fantastico: Toni Morrison vinse il premio Nobel, a Colson lo auguriamo.

LEGGI ANCHE:



7 cose che non volevi sapere sugli schiavi neri

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

Giulio Mozzi - *Fiction 2.0*

(Laurana, [13,52 euro su Amazon](#))

Riedizione, riveduta e corretta, di una raccolta di racconti uscita da Einaudi nel 2001. Come in uno specchio, si guardano due declinazioni della finzione: quella oggettiva e quella soggettiva. Nella seconda parte, quella della finzione soggettiva, Mozzi manda avanti gli eteronimi: sono poetesse erotiche, o versificatori talmente scarsi da essere censurati per pietà; sono fotografi che non sanno fotografare e artiste-stiratrici disperate. Alcuni di essi hanno una vita che si situa appena al di qua di quella fisica: Mariella Prestante è stata creduta vera per un po' prima che Mozzi svelasse il gioco, e l'anno scorso ha preso parte a una manifestazione letteraria; Giovanna Melliconi ha partecipato a varie collettive d'arte contemporanea; [Dalcielo](#) figura come autore-

Prestante) ma certi loro scritti, a proposito di se stessi: lettere di presentazione, o d'addio, invocazioni allo stesso Mozzi (pirandellianamente, ma con intenti opposti). E un corredo di note, commenti, interviste, saggi.

La prima parte sembra più semplice: è costituita da pezzi ispirati a fatti o fattacci di cronaca. Gli scritti sono tutti in prima persona; si capisce lo schema finzionale: dare voce a uno dei protagonisti della vicenda – assassino, vittima, altro – che non ha avuto modo di esprimerla, o di esprimerla in maniera compiuta. Assumere su di sé il peso, la responsabilità di spiegare: entrare nella mente del killer; esercizio sempre interessante, certo non inedito. Sennonché, a margine di ogni pezzo, ci sono delle note: articoli di giornale o altri documenti, che dovrebbero costituire il retroterra “fattuale” del pezzo di narrazione in soggettiva. Ecco, il problema è che da questi documenti si deduce che le cose spesso sono andate in maniera leggermente diversa, o completamente diversa, da quanto narrato nel pezzo principale: non nel senso delle opinioni e del punto di vista, proprio nei fatti, anzi nei “fatti”. Fiction al quadrato quindi; fantastico. Bene, ma se uno poi si prende la briga di andare a googlare, come si dice, scopre che anche le note sono finte (più finte? Veramente finte?), che è tutto inventato, il secondo livello non meno del primo: fiction al cubo!

Antoine Volodine - *Gli animali che amiamo*

(66thand2nd, trad. Anna D'Elia, [12,75 euro su Amazon](#))

Dopo l'epopea di *Terminus radioso* e il meta-saggio *Il post-esotismo in dieci lezioni, lezione undicesima*, continua la pubblicazione serrata dei libri dell'autore francese da parte di 66thand2nd. Inventore e unico rappresentante di una corrente letteraria, Volodine scrive cose che fanno genere a sé, con pochi termini di paragone. E così è anche per questa sorta di racconti intrecciati (*intrarcane*, è il termine post-esotico corretto), in cui si aggirano elefanti tristi, si succedono generazioni di sirene regnanti e rivoluzionarie, e granchi-stregoni impazziscono nei sogni. Né

courtesy 66thand2nd

gli umani sono quasi estinti, e i pochi che ci sono,
sono davvero patetici.

LEGGI ANCHE

I 35 dischi migliori del 2017

I migliori videogiochi del 2017

LIBRI

Come Julio Cortázar ci prende in Giro

Umberto Eco o Fabio Volo, purché si legga

PUBBLICITÀ - CONTINUA A LEGGERE DI SEGUITO

**Volodine: «Scrivere è scherzare
sull'apocalisse»**

Fabio Deotto: «La mia non è fantascienza»

Stazio Lubato: «La mia storia, terra di mostri»

Le migliori romanzi e racconti neri di sempre

Dragon Ball, tra marketing e celebrazione

La metropoli sommersa dalle acque: New York 2140

Quanto fanno schifo le poesie di Instagram?

15 libri fotografici da regalare a Natale

LIBRI CULTURA I 35 DISCHI MIGLIORI DEL 2017

QUESTI SONO I MIGLIORI OROLOGI DEL 2017 I MIGLIORI OROLOGI DEL 2017

I MIGLIORI VIDEOGIOCHI DEL 2017 LE MIGLIORI SERIE TV DEL 2017

I 10 BRANI HIP HOP MIGLIORI DEL 2017 (PER ORA)

Esquire

[News](#)

[Lifestyle](#)

[Stile](#)

[Privacy Policy](#)

[Sport](#)

[Cultura](#)

[Newsletter](#)

[Cookie Policy](#)

Scopri Esquire! Il sito dedicato al mondo dell'uomo e alle sue passioni: news, sport, tecnologia, lifestyle, moda e accessori rivolti all'universo maschile.

©2018 HEARST MAGAZINES ITALIA SPA P. IVA 12212110154 | VIA ROBERTO BRACCO, 6, 20159, MILANO - ITALY

[Terms of Use](#) [Site Map](#)

